

L'AMORE DI DIO ABBRACCIA L'UNIVERSO

Nella seconda Domenica di Pasqua si celebra la festa della Divina Misericordia, introdotta nel calendario liturgico da San Giovanni Paolo II nel 2000. Tale decisione fu presa per esaudire il desiderio che Cristo avrebbe espresso a Santa Faustina Kowalska durante le sue apparizioni, desiderio riportato nel Diario da lei stessa: «Desidero che la Festa della misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori.

In quel giorno sono aperte le viscere della mia misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della mia misericordia.

L'anima che si accosta alla confessione ed alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. [...] Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto.» (Diario 699). E' una festa nella quale si esalta maggiormen-

te una delle caratteristiche più belle di Dio: la misericordia.

Anzi la misericordia più che essere un attributo di Dio è ciò che lo costituisce, ne è l'essenza: Dio è misericordia, Dio è amore. E a fronte di questa realtà oggi più che mai siamo invitati a riprendere coscienza che non dobbiamo mai temere di accostarci a Dio, ancor più quando siamo nella condizione di peccato. Al contrario di quanto pensiamo, Dio non respinge mai via da sé il peccato-

re, piuttosto il nostro peccato attira verso di noi la Sua misericordia risanatrice e liberante. Siamo sempre tentati dal maligno di pensare che se siamo nel peccato a Dio non piacciamo, da Dio occorre stare a distanza: Egli non ci degnerebbe del suo sguardo. Certo, è la tattica diabolica con la quale il maligno vuole tenerci lontani da Dio affinché abbiamo a cadere nello scoraggiamento, nella tristezza fino alla disperazione. Non esitiamo mai ad accostarci a Lui, alla

sorgente del suo amore che sono i Sacramenti, ancor più quando siamo malati nel cuore perché come ci ricorda Gesù stesso, non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Egli sa che abbiamo bisogno di Lui, come un padre sa che il suo piccolo

non può badare a se stesso. Forse siamo noi che qualche volta abbiamo la pretesa o la presunzione di non aver bisogno

di Dio e di poter bastare a noi stessi. Questa è l'altra tentazione a cui siamo sottopo-

sti e che si chiama orgoglio. Tale sentimento ci tiene altrettanto lontani da Dio quanto la paura di non essere degni del suo amore.

Non lasciamoci ingannare e come quel figlio della parabola non indugiamo mai a buttarci tra le braccia di Dio Padre che sempre sono aperte e pronte ad accoglierci per farci sentire quanto è grande il suo amore e la sua misericordia per ciascuno dei suoi figli.

don Gabriele



Santa Faustina

LA POLACCA

MISERICORDIOSA

Nella vita spirituale di Suor Faustina Gesù ha scolpito due tratti Divina Misericordia: l'illimitata fiducia, la totale dedizione a Dio

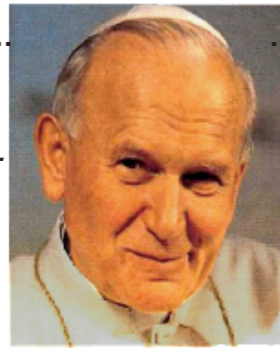
caratteristici per i quali si distingueva quale apostola della e l'amore verso il prossimo che giungeva fino all'eroismo

La ricorrenza della Divina Misericordia fu istituita dal Pontefice Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò sette giorni dopo la Pasqua, la cosiddetta "Domenica albis".

A volerla, secondo le visioni avute da suor Faustina Kowalska, la religiosa polacca canonizzata da Wojtyla nel 2000, fu Gesù stesso.

Dove è stata celebrata per prima questa ricorrenza?

Quello della Misericordia di Dio è uno dei misteri divini che più hanno segnato il Pontificato di Karol Wojtyla. Il Pontificato di Papa Giovanni Paolo II entra nel grande disegno della diffusione del culto della Divina Misericordia. Nel suo diario, Santa Faustina scrive che arriverà il giorno in cui il culto della Divina Misericordia prenderà il possesso di tutte le anime.



con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore". Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: "Le anime periscono, nonostante la mia dolorosa Passione. Se non adoreranno la mia misericordia, periranno".

pagine del Diario sappiamo che suor Faustina Kowalska fu la prima a

questa domenica deve essere la festa della Misericordia". Negli anni successivi Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.

celebrare individualmente questa festa con il permesso del confessore.

Quali sono le origini della festa? Gesù, secondo le visioni avute da suor Faustina e annotate nel Diario, parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua;

Perché è stata scelta la prima domenica dopo Pasqua? La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata

per sempre". La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che "elargirà grazie di ogni genere".

Come si festeggia? Per quanto riguarda il modo di celebrare la festa Gesù ha espresso

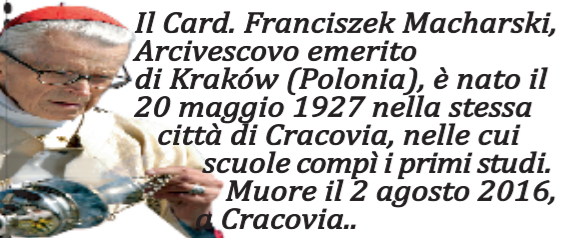
due desideri: -che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato; -che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina e in tal modo risvegliano nei fedeli la fiducia. "Sì, ha detto Gesù la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta".

Chi era suor Faustina Kowalska? Nata in un villaggio polacco e battezzata col nome di Elena, è la terza dei 10 figli di Marianna e Stanislaw Kowalski. Che sono contadini po-

veri, nella Polonia divisa tra gli imperi russo, tedesco e austriaco. Lei fa tre anni di scuola, poi va a servizio. Pensava di farsi suora già da piccola, ma realizza il progetto solo nell'agosto 1925: a Varsavia-ora capitale della Polonia indipendente-entra nella comunità della Vergine della Misericordia, prendendo i nomi di Maria Faustina. E fa la cuoca, la giardiniera, la portinaia, passando poi per varie case della Congregazione (tra cui, quelle di Varsavia, Vilnius e Cracovia). Ma al tempo stesso è destinataria di visioni e rivelazioni che i suoi confessori le suggeriscono di annotare in un diario (poi tradotto e pubblicato in molte lingue). E tuttavia non crede che questi fatti straordinari siano un marchio di san-

tità. Lei scrive che alla perfezione si arriva attraverso l'unione intima dell'anima con Dio, non per mezzo di "grazie, rivelazioni, estasi". Queste sono piuttosto veicoli dell'invito divino a lei, perché richiami l'attenzione su ciò che è stato già detto, ossia sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e poi perché stimoli fra i credenti la fiducia nel Signore (espressa con la formula: "Gesù, confido in te") e la volontà di farsi personalmente misericordiosi.

Muore a 33 anni in Cracovia. Beatificata nel 1993, è proclamata santa nel 2000 da Giovanni Paolo II. Le reliquie si trovano a Cracovia-Lagiewniki, nel santuario della Divina Misericordia. La sua festa ricorre il 5 ottobre. ■



Il card. Franciszek Macharski con la Lettera Pastorale per la Quaresima (1985) ha introdotto la festa nella diocesi di Cracovia e seguendo il suo esempio, negli anni successivi, lo hanno fatto i vescovi di altre diocesi in Polonia. Il culto della Divina Misericordia nella prima domenica dopo Pasqua nel santuario di Cracovia-Lagiewniki era già presente nel 1944. La partecipazione alle funzioni era così numerosa che la Congregazione ha ottenuto l'indulgenza plenaria, concessa nel 1951 per sette anni dal card. Adam Sapieha. Dalle



Suor Faustina in famiglia



Domenica in Albis **UNA DOMENICA PARTICOLARE**

La Domenica successiva a quella di Pasqua è denominata Domenica in Albis. E' chiamata, con la locuzione latina, *Albis (vestibus)* ossia "domenica in cui le vesti bianche vengono deposte", poiché legata al rito del battesimo. Alle origini della Chiesa e per molti secoli successivi, il battesimo era amministrato durante la notte di Pasqua e i nuovi battezzati ricevevano e indossavano una veste bianca, segno della vita divina appena ricevuta; gli adulti battezzati nella solenne Veglia Pasquale la indossavano poi per tutta la settimana dell'Ottava di Pasqua, fino alla do-

menica successiva, detta perciò domenica in cui si depongono le bianche vesti.

L'Anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e castighi. "Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa." (Gesù a S. Faustina). Negli anni successivi, Gesù apparve alla Santa in altre quattordici apparizioni, definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie a essa legate. ■



L'immagine della Divina Misericordia **IL DIPINTO DEI MIRACOLI**

La prima immagine della Divina Misericordia fu dipinta nel laboratorio di un artista di Vilnius, Eugeniusz Kazimirowski, sotto la supervisione di Suor Faustina nell'anno 1934. Da allora furono dipinte molte versioni dell'immagine di Cristo Misericordioso, dipinte secondo la visione di Suor Faustina e che sono nelle chiese e nelle cappelle di tutto il mondo.

Un posto particolare in questa

iconografia e nel culto alla Divina Misericordia merita l'immagine, famosa per le grazie elargite, posta nella cappella conventuale della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, nel Santuario della Divina Misericordia a Cracovia/Lagiewniki. Nei confronti di essa si avverarono le parole di Gesù: "Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e

poi nel mondo intero", sebbene non fosse né la prima immagine dipinta sotto la supervisione di Suor Faustina, né la prima immagine esposta nelle cappelle della Congregazione.

Quest'immagine di Cristo è molto lodata dai fedeli, è famosa per le molte grazie elargite e sue copie e sue riproduzioni si possono incontrare in tutti i continenti del mondo. ■

IL SUO AUTORE

Eugeniusz Marcin Kazimirowski (11 novembre 1873-23 settembre 1939 a Bialystok) fu un pittore polacco membro del movimento del realismo. È meglio conosciuto per la prima rappresentazione dell'immagine della Divina Misericordia nel 1934, basata su una richiesta di Santa Faustyna Kowalska e del suo confessore Michael Sopocko. La Divina Misericordia di Kazimirowski fu mostra-

ta per la prima volta in pubblico alle cerimonie pasquali del 25-28 aprile 1934, e la prima Messa con l'immagine della Divina Misericordia fu celebrata dal già citato reverendo Sopocko nella chiesa della Porta dell'Alba a Wilno, il 28 aprile 1935 la seconda domenica di Pasqua, molto prima che il Vaticano approvasse il termine Domenica della Divina Misericordia nel 2000. ■



Eugeniusz Marcin Kazimirowski